

Rivoluzione moderata: il cittadino non è suddito ma padrone della macchina amministrativa

E' salpata la corazzata di Lombardi

"Vinceremo e libereremo la società riminese"

Voglia di vincere, determinazione, litigi interni superati, una certa dose di sicurezza: è quello che si respirava ieri nelle strette stanze di via Bonsi, dove **Marco Lombardi** ha convocato lo stato maggiore del Pdl locale, i 23 candidati del partito ai collegi provinciali e gli altri 23 ingaggiati nella sua lista personale "Lombardi Presidente". Il centrodestra alleato con la Lega, La Destra e con questo nuovo raggruppamento-cerniera, comincia la corsa verso il

primo turno del 6-7 giugno annunciando di voler "liberare la società riminese" e dare "una svolta epocale" all'amministrazione degli enti locali, al modo di concepire il rapporto fra pubblico e privato. Lombardi ha parlato di "entusiasmo e voglia di riscatto" non senza anticipare alcuni punti concreti: il "mostro finanziario Hera" da mettere sotto "rigidissimo controllo", Trc da dimenticare trasformandolo in "qualcosa di più moderno e attrattivo", mentre Piacenti ha accennato alle "aliquote provinciali da abbassare".

RIMINI - "Abbiamo animatamente discusso e litigato fra di noi - ha ammesso Lombardi - ma adesso siamo tutti insieme a dimostrare una capacità di governo e di individuazione di una sintesi nell'affrontare i problemi". Li aveva in effetti tutti attorno, da Oronzo Zilli a Sergio Pizzolante, da Gianni Piacenti a **Gioenzo Renzi**, a Cammarata dei Circoli della Libertà. E i nuovi sostenitori entrati nella "lista-cerniera", fra cui quel Settimio Bernardi animatore del comitato "Per una Valmarecchia Unita". "Questa vittoria - ha sottolineato Pizzolante a proposito dell'alta Valmarecchia - dimostra che siamo forza di governo capace di portare a casa risultati: per la provincia è quasi un raddoppio del territorio". Durissimo l'affondo di Piacenti nei confronti di Gnassi:

"L'unico a non capire la nostra rivoluzione moderata - ha detto - è Gnassi. Non ci è piaciuta l'offesa fatta a Bonadonna di essere un matto e un traditore. L'approccio ideologico suo e di Vitali ci preoccupa, noi vogliamo misurarci sui programmi". Al proposito si è parlato del Trc ("mantenere le risorse sul territorio ma portandole su un altro progetto, che sia più moderno e attrattivo per i turisti", ha detto Lombardi), dell'aeroporto come priorità assoluta, da potenziare pena "il collassamento del nuovo Palacongressi". "Invertire il rapporto fra pubblico e privato, liberare lavoro e impresa", ha detto Pizzolante. "La destra deve rispondere alla crisi della politica", ha sottolineato Renzi ricordando l'esigenza di "difendere l'identità del territorio". "Il cittadino non è

suddito ma padrone della macchina amministrativa", ha affermato Zilli con riferimento alla necessità di aiutare l'economia locale. Lombardi si è tenuto alla larga dallo scontro frontale e ideologico con il centrosinistra, ma non ha mancato di rilevare che "oggi questa coalizione non è in grado di governare, non ha una maggioranza nel comune di Rimini, in Provincia il vicepresidente ha fatto una lista alternativa". Nessun nome di "fuggitivi" dal Pd nella lista "Lombardi Presidente". Il gruppo è composto da Narda Frisoni, Gianmaria Denicolò, Antonio Buo, Armando Masini, Sauro Dadi, Valentina Villa, Maria Elena Pecci, Angelo Cammarata, Cinzia Salvatori, Carlo Angelo Aiello, Isa Perazzini, Gior-

gio Mosconi, Mario Gentilini, Walter Pasini, Barbara Anne Newman, Salvatore Di Grazia, Renato Zagato, Adele Maura Vignali, Marcello Mainardi, Guerrino Aratari, Massimo Pierpaolini, Roberto Passariello e Settimio Bernardi.

I nomi in lista del Pdl sono invece: Ivan Podeschi, Veronica Romana Pongiluppi, Gianluca Scarpa, Stefano Giuliano Bianchi, Giuliano Giulianini, Livia Agnese Bordoni, Franca Mulazzani, Cosimo Iaia, Oronzo Zilli, Alessandro Ravaglioli, Claudio Mazzarino, Raymond Bianchi, Marina Mascioni, Alessandro Paolo Lualdi, Antonio Barboni, Claudio Di Lorenzo, Giorgio Ciotti, Jean Louis De Carli, Silvia Andruccioli, Filippo Giorgetti, Filippo Berselli, Grazia Canella e Dario Rizzuti.

Paolo Facciotto



Foto di famiglia per i candidati delle due liste, Pdl e Lombardi Presidente

Manuel Migliorini

